

# SCATOLA DEI PENSIERI – FEBBRAIO 2017

## *TENTARE DI TROVARE IL “SUO NOME”*

*per poterlo chiamare per nome*

---

*Sentendo i discorsi d’inizio anno e le omelie sulla giornata per la pace voglio riuscire a cogliere la novità. Devo solo alzarmi e pregare, accudire ai miei servizi e andare a dormire, anche se è il 1° dell’anno?*

*Certamente anche perché tutte le persone con cui starò oggi contribuiranno a dar senso alla mia giornata. Ma, insieme, oggi non riesco a far tacere quella sensazione di “insofferenza” per la superficialità con cui si pronunciano parole nelle quali non c’è novità, non un sentimento che muova a “misericordia” nel senso profondo del termine (cuore impietosito, compassionevole, verso la miseria morale altrui). Pregare per la pace per me oggi può anche voler dire ‘lamentarsi col Padre’ e non lasciar sempre correre in nome di un falso...buonismo!*

*Dovessi io oggi parlare di pace suggerirei, prima di proferir parole, cinque minuti di silenzio per capire cosa vuol dire chiamare il Signore per nome. Quale nome attribuirgli per capire cosa lo contraddistingue dal nominare Dio per tradizione. Parlare di pace oggi non è facile, né scontato.*

*Prima bisogna noi fare pace con noi stessi, riconciliarci con tutti gli spigoli che pungono dentro di noi. Si fa ordine dove prima regnava disordine e si fa pace dove prima c’era un conflitto ed una lotta per risolverlo. A volte la lotta è con il mondo esterno, a volte è con l’angolo più intimo del nostro ‘cuore’. Ecco, lottare per tutto questo implica anche la possibilità di lamentarsi con Dio.*

*Prima di chiamarla per nome, una persona, dobbiamo conoscerla. Per conoscerla è importante studiarne il pensiero e le sue mosse.*

*Nello scontro aperto è più facile conoscere i punti di forza e la fragilità con tutte le debolezze. E quando queste saltano all’occhio è allora che puoi conoscerne il nome. In ogni relazione avviene così e Lui si è fatto uomo per divenire come creatore fratello dell’uomo.*

*Un’affezionata lettrice*

Lamentarsi con Dio, studiarne le mosse, entrare anche in conflitto con Lui... sembrano modalità alquanto irriverenti rispetto ad una immagine consueta della nostra relazione con Lui. Ma se conoscessimo la scrittura le troveremmo tutte presenti. Con Dio si tratta di una relazione vera, e per questo nulla è scontato. Se Lui promette a noi il dono della pace e se noi lo chiediamo è proprio perché facciamo quotidiana esperienza di battaglie vere che avvengono dentro di noi, tra di noi e ... anche con Lui. Giacobbe lo ha combattuto per tutta una notte, al fiume Iabbok. Non lo ha sconfitto, ma quello scontro lo ha segnato e cambiato radicalmente, fin nel nome. Proprio questo lato non scontato della relazione con Lui la rende vera e capace di lasciare un segno indelebile nelle nostre vite

don Antonio

## AMORE GRATUITO

---

*Sono davanti alla prima pagina bianca, e pagina bianca di questo 2017.  
Scrivo la prima facendo un augurio ai lettori dell'Eco del Giambellino.  
Gesù è nato tra noi per farci conoscere l'amore gratuito. Non è l'amore quello che chiede d'essere meritato. Spesso invece capita di cercare di meritare il suo amore, senza essere capaci di riconoscerlo nelle piccole cose quotidiane, mentre quanto più lui ci attende, tanto più ci ama gratuitamente.  
Auguro a me ed a voi il desiderio di voler da lui, almeno per un po', imparare ad amare fissando quello spiraglio di luce in fondo al tunnel che ci consente di conservare la giovinezza del cuore.*

*Un'affezionata lettrice*

Grazie degli auguri che facciamo nostri e rivolgiamo a tutti i lettori! Potrebbe essere bello se diventasse un modo di comunicare e anche altri volessero scriverci i loro auguri. Li pubblicheremo volentieri

don Antonio